

POLITICA ENERGETICA NAZIONALE

ROMA 4 MARZO 2014

"Così cambiano le strategie delle utility"

La crisi ha obbligato le aziende a un ripensamento per continuare a sopravvivere sul mercato. Il rapporto 2014 dell'Osservatorio di Agici. Andrea Gilardoni a QE

di *Claudia De Amicis*



Disinvestimenti, fallimenti, situazioni debitorie allarmanti, uscita dal mercato italiano di grandi gruppi e allontanamento del sistema bancario. E' un quadro complesso, fatto di ombre e luci, quello dipinto dal Rapporto 2014 dell'Osservatorio sulle Alleanze e le Strategie nel Mercato Pan Europeo delle Utilities di Agici.

Il crollo della domanda di elettricità e gas da parte di un sistema industriale in crisi, aggravato dall'inarrestabile crescita delle fonti rinnovabili, ha messo in difficoltà il settore delle utility che si trovano di fronte un percorso tutto in salita dato che, sottolinea l'Osservatorio, non si intravedono elementi in grado di far ripartire i consumi. Difficile anche la situazione nei settori ambiente e idrico. Quest'ultimo, in particolare, è sottoposto ormai da anni a cambiamenti continui ("riforme e controriforme") che ne hanno sostanzialmente decretato l'immobilità mentre, dall'altra parte, il calo generalizzato dei consumi di beni ha portato una riduzione della produzione annua di rifiuti con conseguenze sul giro di affari degli operatori.

D'altra parte gli economics delle aziende parlano chiaro: il 2013 ha visto un calo del fatturato sia per le multiutility che per i grandi gruppi energetici a fronte di utili in lieve rialzo anche se inferiori ai dati pre-crisi (2008).

"La situazione del settore è certamente complicata ma non drammatica - avverte Andrea Gilardoni presidente di Agici - certo è che qui gli effetti della crisi sono arrivati con un certo ritardo rispetto agli altri comparti dell'economia. Inoltre, non tutti gli attori sono stati colpiti allo stesso modo: le multiutility, ad esempio, sono state 'salvate' dalle attività nell'idrico e nei rifiuti, altrettanto non si può dire di chi ha creduto molto nel gas".

Il focus del Rapporto di quest'anno è sulle performance storiche e prospettive delle utility in Italia con lo scopo di individuare quali siano gli andamenti economico-finanziari e le politiche di estensione dell'offerta degli attori presenti sul mercato.

Quali sono le strategie che le aziende stanno mettendo in campo per "sopravvivere" alla crisi?

"Partiamo dalla premessa che i player del mercato hanno reagito con un certo ritardo, complice la convinzione che si trattasse di un calo congiunturale. La storia ha dimostrato che si sbagliavano. Dopo un primo 'rimbalzo' nel 2011, solo verso la fine del 2013 sono arrivati alcuni segni di miglioramento. La crisi ha spinto le aziende a ricercare nuove strategie per contenere i costi e continuare ad operare sul mercato in termini competitivi. Per farlo molte hanno allargato l'offerta di prodotti, ad esempio avvicinandosi al settore delle telecomunicazioni nella ricerca di nuovi servizi per i clienti. Altre hanno optato per ristrutturazioni interne e ottimizzazione delle risorse. Infine, abbiamo notato una sempre maggiore diversificazione nel settore dell'efficienza energetica (al quale Agici ha dedicato l'Osservatorio Cesef, ndr)".

TUTTI I DIRITTI RISERVATI. E' VIETATA LA DIFFUSIONE E RIPRODUZIONE TOTALE O PARZIALE IN QUALUNQUE FORMATO.

www.quotidianoenergia.it